

# IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Padova 25 Luglio

## PEL MONUMENTO A G. GARIBALDI A VENEZIA

(Nostra corrispondenza)

VENEZIA, 24 luglio — Ore 11.45 pom.

### La mattina

Comè è bella Venezia! Le feste preparatorie di Venerdì furono frustrate dal brutto tempo — quel brutto tempo che rovinò già anche la doppia fantastica serata del Redentore — ma oggi Venezia è tornata la città incantatrice, essa, vestita a festa si mostrò degna di sé e di onorare nel miglior modo il grande Cavaliere dell'Umanità.

L'animazione della città fino dal primo mattino non poteva essere maggiore; la città era tutta imbandierata; calcolansi a 30,000 i forestieri. Ogni treno ne portava a centinaia e migliaia; i vaporetto e le gondole erano prese a ruba; ne venivano d'ogni parte e i vapori marini portavano acclamazioni e graditi fra tutti i fratelli di Trieste e dell'Istria.

I pubblici ritrovi non potevano essere più animati, le associazioni e i forestieri costituivano per le strade un continuo via vai, un voci incantevole che perdevasi nella serenità del cielo e nei silenzi delle calli: Viva Garibaldi!

### Sfilò il corteo

La gente si andò ordinando verso Piazza San Marco alle ore 3 pom.

Alle 4 precise si convenne per la raccolta, e le associazioni si posero in ordine.

Il corteo riuscì tanto imponente che giamaì il maggiore.

Oltre a cento le bandiere che facevano il miglior effetto.

I pompieri municipali precedevano; seguiva la banda cittadina.

Magnifica poscia una corona offerta dalle cinque associazioni militari veneziane e portata da alcuni Garibaldini.

Seguivano gli studenti dell'istituto Rava, l'Orfanotrofio dei Gesuati, l'istituto Manin, l'istituto evangelico, l'istituto e l'accademia di belle arti, l'istituto tecnico, la marina mercantile, il Liceo e Convitto Marco Foscarini.

La Banda di Murano dell'isoletta prediletta dell'arte veniva dopo ai numerosissimi baldi studenti.

Dietro alla banda di Murano sfilavano le Società operaie di M. S. e cioè: Società Generale operaia, Francesco Morosini degli arsenalotti, guide patenate, infermieri dell'Ospitale, Tipografi, di Polesella, di Bovolenta, dei biadaiuoli, circolo operaio di Verona, artisti di Verona, agenti industria e possidenza, pittori e decoratori, medici e farmacisti, ingegneri, scultori in legno, sarti, orifici di Vicenza, operai di Meolo, carpentieri in ferro, M. S. artisti, maestri elementari, venditori di giornali, gondolieri, scalpellini, cappellai, sovvegno calafati, operai di Treviso e Montebelluna, parrucchieri, lavoratori in conterie, lavoratori prestina, operai San Donà di Piave: operai di Gorgonzola, ed il circolo operaio pro patria di Udine.

Attraevano quindi tutta l'attenzione due signore che rappresentavano la Società operaia femminile di quella Trieste il cui pensiero dominava patriotticamente nelle patriottiche feste.

I cappelli con penna della banda Unione di Padova dividevano le società operaie dalle politiche. Esse erano le seguenti:

Società del progresso, popolare progressista, emigrati triestini istriani e trentini colla bandiera abbrunata, Associazione liberale di Dolo, costituzionale. — Procedevano quindi le loggie massoniche coi relativi studenti e cioè quelle Marco Polo e Daniele Manin di Venezia; eravi pure lo stendardo di quella Labaro di Bergamo.

Quanto a rappresentanze eravi quella del Grande Oriente di Roma e delle Loggie massoniche Stella d'Italia e Goffredo Mameli di Genova, Caprera di Napoli, Giordano Bruno e Onore e Giustizia di Bari, Ragione di Milano, Concordia di Firenze, Garibaldi di Bergamo, Pietro Micca ed Ausonia di Torino.

ladi le Società ginnastiche, la Società Bucintoro, le Società del tiro a segno.

Altra fanfara! È quella dei Reduci cui fanno seguito i reduci dalle patrie battaglie, dei garibaldini e dei veterani di Venezia, Mirano, Vicenza, Conegliano, Padova, (con una corona) Belluno, Legnago, Treviso, Feltre, Adria, Rovigo, Agordo, Chioggia, Dolo, Vittorio, Verona, Polesella, Bologna, Udine, Ficarolo, ecc.

Ed ecco l'ultima banda è quella dell'Istituto Coletti!

Inchinatevi! Il corteo è chiuso nel modo migliore! Vi sfilano i Mille Veneti e Lombardi e portano una gloriosa bandiera garibaldina.

In complesso quasi 5000 persone. E il corteo sfilò in ordine per la Riva degli Schiavoni ai Giardini, e il popolo accalcavasi ovunque ad applaudire entusiasta; le finestre presentavano pure un incanto.

### Sul sito

Il corteo entrava nel recinto per la festa alle ore 5 30.

Molti gli invitati in attesa; trofei d'armi circondavano il monumento.

Eravi i senatori Michiel, Bargon, Giustinian, Fornoni, — i deputati Mauronate, Toaldi, Pascolato, Vendramin — il prefetto Mussi — le autorità municipali — qualche sindaco di provincia.

Quando il corteo si dispose, le bande intonarono l'inno di Garibaldi, le bandiere si abbassarono, il monumento si scopì; fu un momento di vivo entusiasmo.

Molti garibaldini salgono sulla roccia, vi depositano corone; fra esse una fronda, una fronda della romita Caprera.

### Parla Fornoni

Venne l'istante dei discorsi. Parlò primo il senatore Fornoni pel Comitato del Monumento:

« Il Comitato pel monumento a Giuseppe Garibaldi ha esaurito — dice egli — il suo mandato, ed oggi o Veneziani, consegna a voi, nella rappresentanza del Municipio, l'opera che fu incaricato di compiere. Saremo lieti se dei ripetuti ed unanimi applausi, che accolsero lo scoprimento del monumento, una piccola parte sia stata all'indirizzo dell'egregio scultore, cui noi abbiamo affidato l'incarico di affermare nel bronzo i vostri sentimenti verso l'eroe patriota.

« Noi sappiamo che dicendo Viva Garibaldi si compendia una lunga storia di idee generose, di sovraumani ardimenti, di lotte giganti, di prodigiose vittorie. Non evocarla dinanzi alla nuova generazione, che ci si accalca dintorno e a cui, seppur tanto recente, essa pare leggenda; non evocarla dinanzi a tanti gloriosi veterani, che si sentono scuotere ogni fibra, mirando la effigie del loro duce, sarebbe impossibile ».

Manda un saluto a Cairoli, e ricorda l'abnegazione di Garibaldi per fare l'Italia.

### Parla Tiepolo

Pel sindaco conte Serego, impedito da tutto d mestico, parlò quindi il co. Tiepolo. A cenno alle virtù di Garibaldi egli finiva così accettando la consegna del monumento:

« Io sono superbo di ricevere in con-

segna a nome della città questo monumento dovuto al forte ingegno ed alla nobile ispirazione di un artefice valoroso, ed all'opera patriottica del Comitato, il quale può andare sicuro di aver degnamente adempiuto il voto dei cittadini, e di averne meritata la gratitudine.

« Venezia grande per le sue storiche glorie, più grande ancora per le sventure sofferte e per le lotte combattute in nome della libertà, questo insigne ricordo di una virtù che sarà ammirata fino alle più lontane generazioni, saprà custodire colla religione che è sacra alla mente ed al cuore, come una delle gemme più preziose venute ad arricchire il tesoro delle nostre patrie memorie. »

### Parla Corte

Impossibile darvi un riassunto esatto dello splendido discorso del generale Clemente Corte.

Al suo comparire fu egli salutato da vivissimi applausi; e quanto questi ci acquietarono egli cominciò col dire: « Non sono scorsi due mesi che Venezia parata a festa, egualmente commossa inaugurava il monumento a Vittorio Emanuele primo Re d'Italia.

« Oggi Venezia egualmente parata a festa, egualmente commossa inaugura il monumento a Giuseppe Garibaldi.

« Questi due monumenti si completano, questi due monumenti sono il simbolo di quella unione feconda fra la dinastia sabauda e la democrazia italiana, nella quale il genio ed il cuore di Daniele Manin vide da molti anni la fortuna d'Italia. »

Deplorò poscia la forzata assenza di Cairoli ammalato ed elogiò il monumento del Benvenuti.

Parlò vivace di Garibaldi come soldato, e ricordò parecchi aneddoti della sua vita avventurosa. Così finiva applauditissimo:

« In questi tempi nei quali è di moda un Macch'avellismo volgare e plebeo, quell'uomo non ha mentito mai.

« Mi riassumo. Io non so quali venture i tempi preparino per la patria nostra. Quello ch'io so è che se un giorno il nostro paese corresse grave pericolo la tradizione garibaldina non sarebbe spenta e gli esempi non sarebbero dimenticati. I primi che correbbero intorno a quella gloriosa bandiera che egli ha inalberato il primo, sarebbero quelli che da Garibaldi hanno imparato, come si serva, come si difenda la patria.

### Finis

La cerimonia sta così per finire; ma due garibaldini salgono sulla roccia del monumento e danno sfogo al loro entusiasmo. Ne discendono infine e si intona di nuovo il magico Inno. Ordine perfetto.

Il corteo così si sciolse. Più tardi fu offerto all'albergo Danielli un banchetto al generale Corte. Furono spediti telegrammi a Canzio e Cairoli.

Innumerevoli le adesioni; notiamo quelle di Cairoli e di Canzio, i presidenti della Camera e del Senato, i ministri Depretis, Crispi, Zanardelli, Magliani, Saracco, Brin, Bertoldi e Coppino.

### La sera

L'animazione straordinaria della città durò l'intera residua serata.

La Via Garibaldi splendidamente illuminata presentava un aspetto incantevole.

Le bande musicali suonavano e risuonavano l'inno di Garibaldi.

Una folla enorme entusiastica si muoveva ad ammirare il monumento. Erano le 9 di sera quando dal Ponte della Veneta Marina moveva una di quelle incantevoli serenate che sono una specialità tutta veneziana; la serena era data in onore degli ospiti.

Due erano le galleggianti illuminate col massimo sfarzo; e l'orchestra diretta dall'impareggiabile Luigi Malipiero, e una orchestra diretta da Raffaele Carcano e una banda eseguivano con speciale maestria sceltissimi pezzi di musica popolare che rinfrangendosi nelle onde toccate dal cadenzare del

remo e negli echi dei monumenti presentavano un fascino che andava proprio al cuore.

Una miriade di gondole rendeva imponente la serenata sopra cui l'accensione dei più cari fuochi di Bengala producevano l'incanto più vario.

Venezia è proprio sempre uguale a sé stessa, la città della gentilezza e delle feste riuscite.

### Il Monumento

E avrei finito anch'io queste due righe gettate giù in fretta ed alla meglio, se non volessi darvi un cenno dell'opera di Adolfo Benvenuti.

Esso è concepito fortemente e modellato con vera maestria.

Quella statua che sorge sopra la roccia rompendo le linee veneziane attrae tutta l'attenzione; la posa naturale; balda la fisionomia del Generale.

Il Leone piace; piace pure il Garibaldino riuscito.

Lo sfondo di verde fa comprendere che il Monumento riesce anche perché fu indovinato l'ambiente ove doveva sorgere. La vasca d'acqua che circonda il Monumento è del diametro di 15 metri e profonda 70 centim.

E' alto metri 8,15 — la statua del generale metri 3 — il leone m. 1,66 — il garibaldino 2,30.

Le fusioni in bronzo devonosi ai valentissimi romani Boldreghini e Testa, ma fusi nello stabilimento veneziano Arquati.

La roccia è della cava dei Pivetta in S. Pietro di Barbozza; la pietra di un bel grigio e durissima chiamasi lumachelle di Valdobbiadene.

Il Monumento deve a sottoscrizione aperta nel 1882 che produsse lire 86,858.40 che poscia furono depositate alla Cassa di risparmio all'interesse del 4 p. 0/0. Lo scultore si ebbe lire 85,000.

## Corriere Veneto

DA OCCHIOBELLO

22 luglio.

Lasciate dire, lasciate biasimare, condannare, imprecigare; lasciatevi impiccare, ma fate palese il vostro pensiero.

P. L. COURIER.

Il contenuto dell'ultima mia corrispondenza urtò non poco le fibre delicate di coloro che vorrebbero manipolare ogni cosa a loro talento, e scrivere e predicare ciò che non fanno e fare ciò che non dicono, colla pretesa che tutti abbiano tacitamente ad approvare. Io però, che non posso attenermi al loro desiderio, dichiaro di confermare quanto scrissi a proposito dell'Esattoria Mandamentale e della questione col Medico condotto di S. M. Maddalena, ed anzi, a migliore schiarimento, debbo aggiungere che non intesi disapprovare la scelta ad esattore del sig. Zamorani, ditta solidissima e che potrà fare l'interesse dei contribuenti, ma bensì di porre in rilievo l'incoerenza di certuni e di stigmatizzarne l'operato. Non è lecito farsi sgabello di tutto e di tutti pur di salire e guadagnare... ed i ricercatori e fabbricatori del poderetti da sfruttare... come magistralmente canta papà Giusti vanno segnati a dito. Questo è il mio pensiero.

Vi annunciai che il giorno 17 corr. dovevano avvenire le elezioni di 4 consiglieri comunali e di un provinciale ed ora ve ne dò relazione.

Il concorso alle urne fu molto limitato: Su 286 elettori iscritti soltanto 94 votarono. Come avevo preveduto non vi fu alcuna lotta, non riunioni preparatorie, né alcun manifesto al pubblico della parte chiamata avversaria che rappresenta la maggioranza. Il lavoro attivo, intermittente fu invece dalla parte opposta, cioè della minoranza, per attirare gli elettori a votare, tant'era l'apatia che regnava sovrana in questa faccenda. Egli era quindi naturale che i voti fossero dati come ed a chi si desiderava dai ze-

lanti galoppini elettorali. Però, doloroso è il dirlo, certi nomi riusciti confermano l'opinione da me espressa altra volta, che del Consiglio Comunale si vuole farne una macchina obbediente ai voleri dei sommi reggitori.

Questa è la vittoria che si vuol far apparire sì luminosa senza che vi sia stata alcuna battaglia; mentre posso assicurare che se qualcuno si fosse adoperato in contrario la decantata vittoria si sarebbe cambiata in rovinosa sconfitta. Insomma fu una battaglia alla Don Chisciotte contro i mulini a vento.

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale con voti 7 sopra 12 votanti e dopo due votazioni fu eletto assessore a sostituzione del sig. Boldrini Giacomo rinunciatario il sig. Lolli cav. Antonio che rimarrà in carica per soli tre mesi scadendo il sig. Boldrini nella sessione d'autunno. Non posso certamente felicitarmi col sig. Lolli per l'ottanta nomina.

Nella stessa seduta fu deliberato di incaricare la Giunta di formulare un progetto di riordino dei fabbricati comunali, cimiteri ecc. Sembrami questa deliberazione viziosa inquantochè havvene una precedente che si occupa dell'oggetto ed esiste già il progetto tecnico relativo. Quindi tutto tempo perduto...; ma forse lo scopo del nuovo deliberato sarà per far vedere ai gonzi che l'iniziativa della cosa è partita dai nuovi uomini, troppo conosciuti, che vogliono prendere le redini della amministrazione comunale, ai quali sopra tutto sta a cuore il bene ed il decoro del paese!?

**Bassano.** — Giunta municipale e sindaco sono dimissionari; non credesi possa rimediarsi stante la prevalenza dei clericali.

**Spilimbergo.** — Corre voce che il Municipio voglia insistere nel progetto di sopprimere la terza e la quarta classe elementare del capoluogo!!

**Vivaro.** — Una forte gradinata scatenatasi sulla borgata di Tasis occasionò un danno che si valuta intorno alle quindicimila lire.

**Udine.** — Il Consiglio comunale sarà convocato verso la metà di settembre per deliberare sull'importante argomento della pubblica illuminazione.

## Il fatto di sangue di Piacenza

### UN SOLDATO che accoltella 3 sergenti

Nella Caserma di S. Sisto, detta anche Caserma Austria trovansi acquarterata la 3.<sup>a</sup> Compagnia dei treno-pionieri.

I sott'ufficiali, come di consuetudine, non dormono coi soldati. Essi hanno una o più camere separate. Certo è che in una di queste Camere alloggiavano due sott'ufficiali, il sergente A... funzionante, da furiere, ed un altro sergente, certo F...

Nella notte decorsa non veduto da alcuno, un soldato, certo Capuano, nativo di Napoli, si alzava da letto e armato di affilatissimo rasoio penetrava nella Camera dei due sergenti, e balzando come una belva sul povero A... lo colpiva ferocemente al collo ed al mento.

Al terribile grido che mandò il ferito il sergente F... desto all'improvviso scaghiosi coraggiosamente, sul vigliacco aggressore, ma costui, che è robusto e destro, lo respinse ferendolo alla mano ed alla guancia.

Il duplice delitto fu dal Capuano compiuto in minor tempo che non ne occorre per raccontarlo.

Pur tuttavia molti soldati così com'erano, seminudi, al rumore della lotta, e all'appello disperato dei due sergenti eransi affrettati contro il feritore, tentando di disarmarlo e di arrestarlo.

Ma il Capuano, girando a tondo il rasoio, lo tenne a distanza, e raggiun-

ta una finestra che dà sul cortile, si buttò giù, riuscendo a guadagnare i bastioni ed a prendere il largo a corsa precipitosa, coperto dalla semplice Camicia.

Poco dopo il forsennato giunse a Porta Sant'Antonio e passò rapido come il lampo dinanzi alle guardie che benché ignare del delitto da lui commesso, vedendolo in camicia e tutto macchiato di sangue, tentarono, ma invano, di arrestarlo, ma non ne ebbero il tempo.

A corsa velocissima il Capuano si allontanò dirigendosi verso la campagna.

Intanto del tristissimo fatto era stato dato avviso alle Autorità militari le quali disposero subito un servizio di ricerche allo scopo di catturare il fuggitivo.

Solo a tarda notte egli fu scorto inseguito e preso non senza che opponesse resistenza, nientemeno che nelle vicinanze di S. Niccolò, da un capitano dei carabinieri e dal tenente Ambrosini del 28° fanteria.

Le cause che spinsero il Capuano al doppio delitto saranno chiarite soltanto dall'inchiesta già iniziata.

Riferiscansi esse al servizio? O c'è di mezzo qualche questione di donna? Non si sa.

Ed ora un ultimo particolare e non lieto.

Le ferite riportate dal sergente F... non presentano alcuna gravità, ma quelle del sergente A... funzionante da foriere si dicono gravissime — forse mortali.

P. S. All'ultima ora siamo informati che i due feriti sono fuori di pericolo, e se non subentrano complicazioni fra 40 giorni, saranno guariti.

## Cronaca Cittadina

### Consiglio Comunale

(Seduta del 25)

Fatto l'appello nominale il Prosin, dopo legge una lettera con cui rassegna le dimissioni sue e dei colleghi.

Collo espone come nel voto dato non si intendeva dare voto di sfiducia alla Giunta e prega questa a ritirarlo.

L'ordine del giorno svolto dal Collo è firmato da quattordici consiglieri primo l'on. Alessio.

Pollini chiede l'appello nominale. È approvato alla quasi unanimità; nessun voto contrario.

Salvadeo ringrazia e giustifica la propria decisione perchè crede che il voto sul Cimitero sia tanto grave da complicare l'azione di questa e delle Giunte successive; libero l'impegno, la Giunta torna a ringraziare.

Cittadella Vigodarzere Giomo spiega come anche suo fratello Alessandro avrebbe votato l'ordine del giorno.

Stoppato a nome di Colpi dice che se presente avrebbe votato in favore.

APPENDICE

71

## GERMANA

ROMANZO FRANCESE

— Mai. Soltanto per giustificare quest'amicizia di cui un gran tiranno, un despota scabroso e maldicente, il mondo, va parlando, bisognerebbe inventare un pretesto. Questo vostro stare sempre vicino a me, qui ed a Parigi, è stato malignamente interpretato. Guardate, la marchesa di Roiville mi riferiva poco fa ciò che si diceva apertamente a Deaville, in casa della duchessa d'Arcos.

— Che si diceva?

— Ma, che voi siete mio amante, nientemeno.

— E chi parlava in tal modo?

— Tutti e tutte.

— Un nome?

— Ecco, per esempio, m'hanno citato Fresnois, quel giovane marchese che è sempre in compagnia di belle signora.

— Lo ucciderò.

— Con che diritto? Siete forse mio

## TEATRO VERDI

Senza dubbio il tristissimo argomento dei discorsi della giornata è il modo vergognoso con cui dopo una vita noiosa e stantia si chiuse la Stagione del Santo al Teatro Verdi. Non vogliamo né possiamo entrare in dettagli; ma sta il fatto che non avremo, per così dire, l'ultima della Stagione e che iersera i battenti del massimo nostro teatro non vennero nemmeno aperti, mentre c'era la chiusa delle corse dei cavalli, cosicché l'eco di questa vergogna, a mezzo dei tanti forestieri qui accorsi, si espanderà benissimo ovunque a mostrare quale sicurezza vi sia nei nostri spettacoli. Le povere masse qui già lesinavasi dapprima il meschino compenso delle loro fatiche e l'ultimo patatrac danno degli artisti tutti diranno il resto essendo stati così turlupinati?

Ma già la doveva finire così; le cose erano state piantate nel modo peggiore ed anzi si rissero sopra ogni nostra speranza. Erano puntelli all'aria, e il castello di carta pesta doveva cadere come cadde. Noi lo presentiamo, ma tuttavia non fra ponemmo bastoni fra le ruote, ed anzi cerchiamo di sostenere alla meglio il cadente edificio.

La nostra posizione era netta e chiara; coerenti al principio che dovevamo pel pubblico interesse cittadino sostenere alla meglio lo spettacolo, qualunque esso fosse anche se non corrispondente ai nostri ideali, pure non mancammo fino dai primi di maggio di proclamare come avessimo compreso che per una serie di errori si erano condotte le cose a un punto ch'era ormai impossibile assicurare il buon andamento della Stagione, cosicché era forse meglio restringere le rappresentazioni al periodo delle corse ippiche; in una crisi pel tenore dicemmo poi come il peccato d'origine gravitava sullo spettacolo e come coloro i quali avevano condotto a quei risultati dovevano rimediare. Ben si vedeva che l'andamento dello spettacolo sarebbe stato rovinoso anche per gli anni venturi.

Volendosi andare in iscena ad ogni costo non si curò di andarci affrettatamente con un'opera di ripiego come l'Edmea, invano rinvigorita con un vecchio ballo, mentre anche per balli sono tante oggi le esigenze. La sfiducia nel pubblico così si accrebbe e gli abbonati, che sono l'anima degli spettacoli, furono scarsi.

Da quel giorno lo spettacolo non si poteva più ravviare; se l'impresa fu tanto fortunata da trovare la Cattaneo per l'Africana non si poteva dire che per questa fortuna le cose si raddrizzassero; la sentenza era stata pronunciata.

La sfiducia era spinta a tale punto che non designavasi soltanto nei teatri vuoti, ma eziandio nelle voci di continuo correnti di sospensioni probabili dello spettacolo; cosicché non credevasi nemmeno che si sarebbe giunti a sabato.

E così avviene quando si pensa a spettacoli tanto per darli, e vi si prov-

marito? Uno scandalo! Volete perdermi affatto? No, bisogna inventare qualche altra cosa. Cercate.

— Una ragione a queste mie assiduità che vi compromettono?

— Certo.

Il principe rifletté un momento. Rochebonne, coperto dal pilastro, non perdeva sillaba del colloquio.

Pradine rialzò la testa e disse:

— Giuseppina, ora che ci penso, credo aver trovato il mezzo di salvarvi. Volete accordarmi la mano di vostra sorella Marietta? Vi prometto d'amarla da onest'uomo. Così non avrò che un amore in vita mia, giacché essa vi rassomiglia. Credete che il mondo sia soddisfatto?

— Voi siete un cuor d'oro; ma Marietta è povera come lo ero io.

— E mi credete incapace di fare quanto ha fatto il duca? Son ricco da bastare a due.

— Essa è quasi una bambina.

— Domani sarà una donna. Aspetterò.

— Trovate risposta a tutto. Come sarà felice quella Marietta! Avrà il diritto di amarvi, lei, ed io son quasi tentata d'invidiarla.

Il principe si chinò sulla mano di Giuseppina e la coperse di baci.

— Per l'ultima volta — disse la duchessa.

E poi aggiunse:

vede soltanto magari all'ultimo momento. Invero, dopo quanto fu speso pel Teatro Verdi e col concorso del Municipio tanto per la rifabbrica che per i sussidi annuali si avrebbe diritto a pretendere che le cose andassero meglio; i vecchi mali del teatro stanno là inesorabili e non giova punto avere rifatto in un modo qualsiasi il teatro se le cose dovevano continuare nell'identico sistema di prima.

Non crediamo che il Municipio intenda ulteriormente concorrere in sussidi a spettacoli teatrali; che se ne avesse ancora avuta una briciola d'idea l'avrà perduta dopo l'esperimento di quest'anno, quando si vide lo spettacolo non giovare nemmeno ad attrarre forestieri ad animazione della città come specie in quest'anno parecchi si lusingavano e poi forestieri accorrenti alle feste della vicina Venezia e per la salute pubblica fioridissima in confronto del precedente anno quando pure il Bollelli seppe darci bei spettacoli — segno che quando vi sono spettacoli completi, come l'avemmo l'anno decorso si va a teatro anche a Padova.

Quando gli spettacoli vanno a finire come quest'anno, ne va di mezzo il decoro cittadino e noi fummo fatalmente profeti quando lo scrivemmo, e se facemmo il possibile per impedire durante l'ultima stagione l'aggravarsi di un male a nostro parere irreparabile, ci sentiamo il dovere di proclamarlo oggi perchè si provveda sul serio a impedire il ripetersi di consimili deploratissimi sconci per l'avvenire, sebbene agli spettacoli presso il Teatro Verdi, così bene avviati dopo l'apertura e sotto la diretta ingerenza della Direzione e poscia col Franco e meglio ancora col Bollelli, sia stato dato in quest'anno un vero vergognosissimo tracollo.

**Panificio Cooperativo padovano.** — L'ultima sventura toccata in questo panificio cooperativo padovano ad un fornaio a cui favore provvidamente, come annunziammo, intervenne la Presidenza di detta istituzione attrasse di nuovo sopra la medesima la pubblica attenzione.

E ciò ci sospinge a parlarne, meglio che quanto venne scritto nell'Adriatico (N. 192) a svegliarci l'amore per questa istituzione, i cui principi tanto sostenemmo cosicché increscioso ci riuscì il lungo conseguente silenzio, per quanto conestato da replicate dichiarazioni in solenni momenti, cosicché a molti parve che ne fossimo appunto, come suol dirsi, lavate le mani.

Dolorose accuse contro il panificio ebbe a lanciare detta corrispondenza all'Adriatico, specie per gli impiegati; ma noi possiamo aggiungere che quegli impiegati cessarono già dalle loro mansioni, e vennero sostituiti da altri. Noi le prime nomine non le comprendemmo e quanto poscia fatalmente

— Quando penserete al passato, rammentatevene che, nelle colpe delle donne, il marito c'entra almeno per la metà e l'amante per il resto.

— Allora voi sareste bianca come neve: avete ragione. La donna è come cera; tocca a noi d'imprimervi un'impronta così profonda che sia incancellabile. Mi proverò. Quando lo direte a Marietta?

— Stasera.

— E' mi state garante del suo consenso?

— Sì, ma a due condizioni.

— La prima?

— Che voi non mi parlerete mai più d'amore. Giuratemelo.

— Giacché lo volete...

— La seconda, che dopo il matrimonio andrete a passare un anno nelle terre di Crimea.

— Sempre come volete.

— Siamo intesi?

— Sì — diss'egli sospirando.

Essa gli porse la mano.

— Avete un'anima da gentiluomo — disse.

Il desinare era apparecchiato nell'ampia sala da pranzo del castello, un vero androne dove si sarebbero potuti ricevere gli ufficiali di un corpo d'esercito.

La tavola scintillava sotto le fiamme delle lampade.

Il vasellame, portante le armi del

avvenne non mancammo di intuire; ma non sappiamo del pari come vennero nominati alla chetichella i successori, mentre si avrebbe potuto e dovuto approfittarne per porsi in regola aprendo regolare concorso. Questi licenziamenti e queste nomine fatte sotto la semplice responsabilità presidenziale non ci vanno, né possono andarci.

La presidenza dovrebbe essersi convinta che senza un personale intelligente di grani, di farine, di panificazione, e di sistemi di piazza, il panificio non può andare avanti, poiché non basta fabbricare il pane, ma bisogna assicurarne il collocamento con persona conoscitrice e intelligente e godente le pubbliche simpatie. Ciò sarebbe, dovendo essere cooperativo il panificio, si dovrebbe ottenere che corrispondesse all'indole propria e perciò i soci fossero i primi a servirsi per sé e a curarne la diffusione a seconda dei loro mezzi, il che sarebbe non troppo difficile con tanti soci disponenti di tanti mezzi. Ma perché agli stessi soci venga ciò reso possibile occorre una confezione di pane che corrisponda alle pubbliche esigenze, mentre tanti sono i lamenti del pubblico e degli Istituti i quali se ne servono.

Certo fu per questo, innanzi tutto, che la consumazione del pane, anziché crescere andò in questi ultimi tempi, diminuendo di oltre quattro quintali al giorno e tutto accenna che la diminuzione sarà progressiva.

Intanto lo spaccio principale non consuma che appena quaranta chilogrammi di pane al giorno; meschinissime le consumazioni presso le altre rivendite in città e presso le edicole alla Stazione e al Bassanello.

Che cosa poi si è fatto per ottenere la diffusione dello spaccio nei dintorni?

Intanto fra i nuovi eletti continuano le dimissioni e così l'istituzione si sfascia di più anche moralmente. Questa è la dolorosa verità, mentre la responsabilità vera sta sempre nei sindaci, i quali devono conoscere in quali condizioni le cose sieno state condotte dalla precedente amministrazione, e come con minore smercio le cose debbano volgere di male in peggio, poiché una volta almeno certi danni si potevano imputare a naturali errori di novità e potevasi pur dire che il capitale sociale era una eventuale garanzia.

Dicesi che si voglia ottenere dal ministero un sussidio; e ciò sarebbe bellissima cosa purché i denari venissero impiegati a rialzare davvero

Rochebonne, i cestini di fiori, i cristalli, spiccavano sulla tovaglia di un candore abbagliante.

La duchessa era in veste da ballo, e non aveva sorrisi che per suo marito.

Pradine sedeva vicino a Marietta che lo guardava con occhi di fanciulla innamorata.

Sua sorella non le aveva detto che queste parole:

— Marietta, vuoi maritarti?

Ed essa:

— Sì, purché sia col mio buon amico, il principe Pradine. Ti ha parlato, non è vero?

Ella aveva capito che non altri di quanti erano là sarebbero stati si generosi da sposar lei senza ricchezza.

Al dessert il duca si alzò con una coppa di champagne in mano e disse:

— Signore e signori, se volete, vi propongo di bere alla salute dei futuri sposi, il principe Nicola Pradine e la signorina Marietta Trani.

— Ecco, susurrò la marchesa di Roiville al suo vicino Courcelles — sono contenta di questo matrimonio perchè risponde alle stupide calunnie che correvano sul conto di quella povera duchessa.

— Che calunnie, marchesa? — domandò Courcelles.

— Sapete bene: una relazione col principe. Io non ci credevo, ma se ne parlava.

le sorti della istituzione; ma, per ciò fare, conviene riparla in carreggiata, altrimenti quei denari non sarebbero che un inutile nuovo spreco.

Vuolsi persino che si pensi ad adoperare il sistema della legna invece dell'attuale carbon fossile; il che torrebbe tutta la ragione d'essere dei forni a sistema Baker; anzi se ne sarebbero fatti i primi esperimenti. Ciò sarebbe invero enorme perchè sarebbe fuorviato tutto lo spirito dei forni cooperativi, come ideati dal senatore Alessandro Rossi e invano possono colle loro anomalie mostrarsi gli zampini luzzattiani. I vantaggi di questi forni stanno nel risparmio ottenibile coi combustibili: riscaldandoli a legna si tratterebbe di un forno qualunque e nulla più; non si potrebbe più dare vantaggio di sorta di fronte agli altri forni, cui soltanto si farebbe una concorrenza individuale all'infuori del pubblico generale interesse; e le spese di manutenzione renderebbero necessarie maggiori spese che presso gli altri forni dove i proprietari pensano da sé economicamente e colle loro fatiche ai proprii interessi; la cooperazione sarebbe pure per cessare e quindi per forni sorti sotto gli auspici del Rossi nessuna ragione morale di essere; in ogni caso, i soli soci avrebbero diritto ad approvare questa trasformazione.

Ma i soci tacciono, e quindi la nostra parola riesce inutile. Ci basti a vera di nuovo espresso il nostro parere, dolenti del modo con cui si condussero le cose e della dolorosissima realtà delle cose.

**Le corse di ieri.** — Moltissimo pubblico alla corsa tradizionale delle bighe.

Vinse il primo premio di L. 1000 Tamperi Egisto di Firenze, il secondo fu vinto da Magrini Guelfo da Argenta ed il terzo da Sbernini Pasquale di Argenta.

Nelle corse dei vincitori del 1°, 2° e 3° premio internazionale vinse il primo premio Amber, il secondo Blue-Belle.

Queste due corse destarono moltissimo interesse.

Vennero poi le due corse di consolazione. Nella prima vinsero Vizapour col primo premio e Abdul col secondo. Nella seconda Tougoi ottenne il primo premio, e Gladys il secondo.

**Cose della nostra Università.** — Ci è grato di annunciare che il Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica ha rinnovata la nomina del prof. cav. Landuocci a membro della commissione giudicatrice del concorso agli assegni per gli studi di

— Oh! se si dovesse tener dietro a tutte queste cose non si dormirebbe più. Per me non me ne occupo mai.

— È una domanda eroica per parte del principe — continuò la marchesa.

— Perché?

— Le Trani sono così poveri!

— Le Trani son così belle! Con tanta penuria di ragazze belle, Marietta vale le miniere dell'Ural e i montoni della Crimea. Pradine non è un imbecille: ha fatto un magnifico contratto. Pradine mi sembra semplicemente sublime, cara marchesa.

Alle dieci i convitati erano nelle loro camere. Il giorno seguente doveva esservi una gran caccia.

Giuseppina s'era chiusa anche lei in camera sua che comunicava con quella di suo marito mediante un salotto da toilette.

Ella ascoltava i rumori del parco e della foresta, guardando pensierosa i carboni del camino farsi bianchi sotto la cenere.

Un timido colpo fu picchiato alla porta del salotto.

Giuseppina si alzò subito, sollevò la portiera e si trovò di fronte a suo marito.

— Voi! Che sorpresa!

— Sì, io. Non mi aspettavate?

— Lo confesso.

[Continua.]

perfezionamento all'interno ed all'estero nella facoltà di giurisprudenza, della quale ne è presidente il comm. prof. Tancredi Canonico, senatore del Regno.

La riconferma ad un posto si delicato in cui richiedesi molta autorità e maturità di giudizio onora altamente il giovane professore al quale fu conferito.

**I coniugi Torricelli-Pente** incontrano sempre più il plauso dei cultori dell'arte, e la loro fama trova dovuto appoggio anche in certe sfere ove l'arte è un culto specialissimo. Essi l'altro giorno furono ricevuti al Palazzo Reale di Venezia.

In seguito a ciò, giunse alla violinista Metaura Torricelli la seguente gentilissima lettera che ci compiaciamo di pubblicare:

Casa di S. M. la Regina.

Venezia 24 luglio 1887.

Gentilissima Signora,

Mi reco a gradita premura parteciparle che S. M. la Regina interverrà al concerto che Ella darà al Teatro Goldoni di Venezia la sera del 2 prossimo agosto.

Mi creda, gentile sig<sup>a</sup>, coi migliori sentimenti

La Dama d'Onore di Sua Maestà  
MARC<sup>a</sup> DI VILLAMARINA.

**Beneficenza.** — Il sig. bar. cav.

Giuseppe Treves dei Bonfili nella fattuosa circostanza della morte del compianto di lui cognato sig. bar. Elia Todros, largi alla Congregazione di Carità la somma di L. 1500, delle quali L. 1000 a libera sua disposizione, e L. 500 da distribuirsi nel corso d'un anno ai poveri della parrocchia di S. Sofia.

La Congregazione che si onora avere a suo Presidente il donatore bar. Giuseppe, esprime a lui ed alla nobile famiglia le più sentite condoglianze nell'atto che gli rende pubblico tributo di riconoscenza.

**Da Mengatto al Bassanello.**

— Programma del concerto musicale che sarà dato nella Birreria Mengatto al Bassanello questa sera (sabato) dalle ore 8 1/4 alle 10 1/4:

1. Marcia, Palumbo.
2. Sinfonia, Marta, Flotow.
3. Mazurka, Drigo.
5. Terzetto e quartetto, *I due Foscari*, Verdi.
5. Valzer, *Sulle rive della Neva*, Drigo.
6. Pot pourri, *Pietro Micca*, Chiti.
7. Polka, *Lieto ricordo*, Pente.

**Caffè, Ristoratore S. Sofia.**

— Domani martedì dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 pom. grande concerto vocale ed orchestrale.

Il bravo baritone sig. Costante Z. accompagnato con orchestra diretta dal maestro sig. Baroni Gaetano canterà scelti pezzi d'opera seri e buffi.

**Una al di.** — Dal dentista.

- Dottore, che pensate dei miei denti?
- Stupendi!
- Allora che volete fare?
- Oh, niente! strapparne cinque o sei ed impiombarne una dozzina.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 23 Luglio  
**Nascite:** Maschi N. 3 - Femmine 2.  
**Morti.** — Fortunato Giuseppe di Luigi di mesi 10 — Martini Albertina di Giuseppe di anni 2 mesi 9 — Gazzola Giulio di Antonio di anni 10 — Carli Giulia fu Sante di anni 40, cameriere, nubile — Noventa Agostino, fu Felice di anni 54 mesi 11, ortolano, coniugato.

Tutti di Padova.

### Spettacoli d'oggi

**Da Mengatto al Bassanello** concerto dalle ore 8 1/4 alle 10 1/4 p.  
**Prato della Valle.** — Circo equestre anglo americano I. E. Rueger — Ore 8 1/2 pom.  
**Stati Uniti** — Concerto. Ore 9.

### Due giorni d'un almanacco

**25 Luglio Lunedì** — Muore Zamboni G. di Verona, illustre fisico. 1776-1846 — S. Giacomo.  
**26 Luglio Martedì** — Muore Berni Fr. celebre poeta, toscano. 1490-1536 — S. Anna.

## CORRIERE COMMERCIALE

### BORSA

Padova 25 Luglio.

|                                 |             |           |
|---------------------------------|-------------|-----------|
| Rendita italiana 5 p. 100       | contanti L. | 97 70 —   |
| Fine corrente . . . . .         |             | 97 67 1/2 |
| Fine prossimo . . . . .         |             | —         |
| Behove . . . . .                |             | 78 25 —   |
| Banco Note . . . . .            |             | 2. —      |
| Marche . . . . .                |             | 1 24 1/8  |
| Banche Nazionali . . . . .      |             | 2195 —    |
| Banca Naz. Toscana . . . . .    |             | —         |
| Credito Mobiliare . . . . .     |             | 999 10 —  |
| Costruzioni Veneta . . . . .    |             | 301 —     |
| Banche Venete . . . . .         |             | 356 —     |
| Cotonificio Veneziano . . . . . |             | 204 —     |
| Credito Veneto . . . . .        |             | 263 —     |
| Tramvia Padovana . . . . .      |             | —         |
| Guidovie . . . . .              |             | 85 —      |

Avavamo esordito lunedì deboli, si continuò così fino a stamane con leggere variazioni ed affari limitati e non vi sono indizi che lo stato del mercato debba cambiare tanto presto. Rendita 97.50 contanti.

Obbligazioni interp. 5 1/2 0/0 1110.  
Obblig. interprovinciali 5 0/0 528.  
Obblig. Acciaierie di Terni a 472.  
Obbligazioni Credito Fondario Banca Nazionale a L. 490 —  
Obblig. Soc. Veneta per Imprese e C. P. a L. 500. —  
Le Azioni Costr. Veneta a L. 301.  
» Banca Veneta a 356.  
» Credito Veneto a 263.  
» Acciaierie Terni a 535  
» Cotonificio Venez. 204  
» Guidovie a 85.

Prezzi qui praticati delle seguenti

|                      |    |        |
|----------------------|----|--------|
| Obbligazioni:        |    |        |
| Napoli 1868          | L. | 151 25 |
| Napoli 1871          | »  | 244 —  |
| Unificato Napoli     | »  | 92 25  |
| Buoni Napoli         | »  | 21 50  |
| Reggio Calabria      | »  | 105.50 |
| Firenze 3 p. 0/0     | »  | 65 50  |
| Pisa 1871            | »  | 66. —  |
| Croce Rossa Italiana | »  | 24. —  |
| Milano 1861          | »  | 35. —  |
| Milano 1866          | »  | 10 50  |
| Venezia 1869         | »  | 22 25  |
| Genova 1870          | »  | 138. — |
| Barletta 1870        | »  | 35. —  |
| Bari 1868            | »  | 60. —  |
| La Masa              | »  | 3 80   |

### Cambi

|                       |    |          |
|-----------------------|----|----------|
| Londra 3 mesi e 2 0/0 | L. | 25 25 —  |
| Germania vista        | »  | 124 65   |
| Austria               | »  | 2 01 —   |
| Francia               | »  | 100.60 — |

## LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Vi sono giovani timidi, dal sentimento delicato che sinceramente amano qualche ragazza, senza averle mai palesato il proprio affetto. La guardano, sospirano in segreto, si peritano di dirlo a chiechessia e, solo se sanno scrivere, traducono talora le loro impressioni, le loro speranze in mesti versi o elegie che confidano ai libri.

Poter vedere quella giovine che adorano, parlarle qualche volta, aver da lei con qualche pretesto un libro, un fiore, gli è per essi toccare il paradiso; ma non mai arrischiano avanzare una parola per spiegare l'arcano del loro cuore. Se la ragazza se ne avvede, oppure non vuol dar retta all'innamorato giovine, questi sarà capace di continuare in quel suo fare per qualche anno; ma se essa poi se n'accorge, e gli vorrebbe corrispondere, ma senza mostrarsi sfacciata, sarà un bel vederli entrambi intendersi ad occhio e aspettare chi primo romperà il ghiaccio.

Studiati per tal maniera il giovine o la ragazza il primo non è, né diverrà certo un libertino, come la seconda non inclina alla civetteria, e a ciò che in donna è peggio!

## Un po' di tutto

### Riuscitata al crematorio.

— Il New Yorkese *Eco d'Italia* narra del caso toccato alla moglie d'un ricco negoziante di zucchero di Nuova York.

In seguito a lunga malattia, riuscite vane le cure più assidue i medici constatarono il decesso della sventurata signora. Il marito dolente cedendo all'ultimo desiderio di lei ordinò ogni cosa pel funerale e la cremazione del cadavere.

L'indomani mentre si preparava il forno, la persona che soprintende alla cremazione udì uno strano rumore provenire dalla cassa, la scoprì e la creduta morta si levò a sedere fra mezzo ai fiori.

Ci volle tutta la calma e l'accortezza del soprintendente per far ca-

pire alla malata e poi al marito, il caso stranissimo senza che ne venisse scossa la loro ragione come era a temersi.

**Un albergatore assassino.** — Leggiamo nell'ottima *Unione* di Tunisi:

« Giovedì sera verso la mezzanotte, un forestiero Maltese chiedeva ricovero all'albergo di Raggio di Calabria, tenuto da Giorgio Gauba e situato nella rue Sidi Kaddous. Ma non avendo denaro per pagare l'alloggio pregava il proprietario d'essergli cortese di aspettare qualche giorno onde soddisfarlo. In questo intervallo interveniva certo Francesco Chircop suonatore di flauto, il quale intromessosi fra di loro, proponevasi qual garante del Maltese. Il Gauba rispondeva irritato a tale proposta, facendo scoppiare un alterco. Due gendarmi francesi che trovavansi di passaggio cercarono di calmare i rissanti, ma nel frattempo il Gauba assestava al Chircop un tremendo colpo di coltello.

« L'infelice non sopravvisse che pochi istanti. Il feritore fu subito arrestato »

**Vittime del fulmine.** — Si ha per telegrafo:

A Sreator, nell'Illinois, un fulmine caduto in un magazzino distrusse 8 mila chilogrammi di polvere, e 46 case ed ammazzò una persona e un altro centinaio rimasero feriti mortalmente.

E a Varsavia durante la messa in una chiesa un fulmine uccise 16 persone.

Causa la rossa fattasi alle porte, perirono ancora 12 bambini e 36 donne.

## Ultime Notizie

(Nostr. dispacci)

Roma, 25, ore 9.10 ant.

Depretis disse a Saracco che intende nominare Boselli segretario degli esteri. Crispi e Zanardelli ne sono disgustati perchè pei precedenti impegni dovevasi nominare d'Ario. La nomina di Boselli deve alla sua amicizia col Rouvier, egli ha accettato.

— I clericali tengono contegno ambiguo e doppio; la *Riforma* lo rileva con frasi energiche.

— Continuano le pubbliche adesioni pel concorso all'Esposizione dell'89 a Parigi. Pare anche la Svizzera concorrerà privatamente; intanto si riservò di decidere in settembre.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**Dublino, 24.** — Fu deciso di proclamare lo stato d'assedio nelle contee di Cork, Kerry e Limerick.

### Cose francesi

**Parigi, 23.** — Il ministero della guerra generale Ferron, visitando oggi la scuola militare di Saint Cyr, pronunciò un discorso esprimendo la convinzione che i futuri ufficiali uscendo dalla scuola saranno degni dei loro predecessori.

Soggiunse che importa si sappia bene al di là della frontiera, che la nazione francese non è punto degenerata, e si trova pronta a tutti gli sforzi, a tutti i sacrifici per difendere la sua dignità e il suo onore.

**Parigi, 24.** — Grevy è partito stamane per Montanvandy.

### Per l'Egitto

**Londra, 24.** — L'*Havas* ha da Londra: La Porta ha proposto all'Inghilterra di riprendere i negoziati sulla questione d'Egitto. Credesi che l'Inghilterra, pure rifiutandosi ora, finirà per accettare la proposta.

### Marinerio

**Portsmouth, 23.** — La Regina passò la rivista navale; vi parteciparono 130 navi inglesi.

La Regina passando davanti le navi estese fu acclamata dagli equipaggi. Accoglienza entusiastica durante il passaggio attraverso le linee che durò tre ore.

Tutto magnifico. Durante la rivista una carica di polvere esplose sulla cannoniera «Kite»; quattro persone rimasero gravemente ferite.

### Manovre navali

**Livorno, 24.** — Brin è partito per Spezia.

La squadra allontanasi da Livorno all'alba.

Alle ore 5 sono principiate le manovre; le torpediniere difendenti la costa tentano di uscire dal porto.

Finora sono impediti dalle torpediniere che si trovano in alto mare fra cui dalla *Folgore* e dal *Tripoli*.

**Livorno, 24.** — Verso le 2 la *Folgore* e il *Tripoli* hanno potuto prendere il largo. La *Folgore* ha passato fuori il *Volta* del partito nemico. Il *Volta* la cannoneggiò. La *Folgore*, dopo lanciato un siluro, si è messa al largo. Le manovre continuano.

**Spezia, 24.** — Brin è giunto. Si è recato stamane all'Arsenale, dove ha visitato successivamente, l'*Andrea Doria* e il *Lepanto*; il nuovo bacino, le nuove officine dell'artiglieria, e a Sanvito l'impianto dei futuri depositi di carbone.

Nel pomeriggio si recò a Lerici e quindi il forte della Rocchetta che domina tutto il sistema di difesa orientale del golfo.

F. ZON, Direttore responsabile.

## ACQUA

### SOLFOROSA RAINERIANA ALLA COSTA D'ARQUA'

(Anno 61° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatiti) specialmente delle erpeti non febrili, guariscono il sistema linfatico glandulare i disordini dell'apparato genito urinario (maturazioni irregolari, catturo vescicale, renella) le affezioni gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbide della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calcio sono tollerate anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpeti croniche.

Stanno con polverizzatori e per la respirazione del gaz. Medico alla fonte.

Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e sopra il taruccolo una fascia di carta colla seguente scritta in rosso: **Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua'** e la firma **G. Trieste**.

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia Luigi Cornelio in Padova) presso A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

## G. CUZZERI e C.

PADOVA

(Vedi avviso 4.ª pag.)

## CHINCAGLIERIE e GIUCATOLI A PREZZI FISSI

LA DITTA VESCOVI e TONINI Negozianti in Padova, Via Portici Alti, N. 1086 D. avverte di aver aperto un nuovo Negozio vicino al Ponte S. Lorenzo, negli ex locali della Calzoleria Scolari, e che la vendita sarà fatta a prezzi fissi; promette convenienza dei prezzi e ricco ASSORTIMENTO

di Chincaglierie, Mercerie, Giucatoli e Profumerie

sperando con ciò di vedersi onorata da numerosa clientela. Avverte pure che nel Negozio sito in Via Portici Alti non viene fatta alcuna variazione e che continuerà come per lo passato la vendita all'ingrosso ed al dettaglio dei sopradescritti articoli.

## ANTIPOLIOTRICO

Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle nè la biancheria. Effetto garantito **Lire 1,50 la bottiglia**

## MELANOCROMO

TINTURA NERA PER CAPELLI E BARBA INSTANTANEA Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura. **Lire 2,50 la bottiglia**

Si preparano e vendono dal farmacista E. Sertoric, PADOVA, Via del Sale.

## Ultima Lotteria Italiana

(Vedi IV Pagina)

## SPECIALITÀ

RACCOMANDATE ALLA

### Drogheria Riccardo Piazza

PIAZZA ERBE

angolo Via Fabbri, 380 - PADOVA

Vere caramelle Baratti e Milano di Torino (unico a Padova).

Copioso assortimento prodotti **Pedro Bossi - Schio.**

Deposito acqua Bicarbonato Calcico Digestiva di Nocera Umbra, superiore a tutte le acque minerali — alla bottiglia cent. 30 (vetro a parte).

Deposito cola mastica e lamini economici Bonacina e le migliori lime per i colli.

Deposito acqua ed estratto ai fiori di Pegli.

Prodotti S. M. Novella di Firenze.

Vino piccolo artificiale — al pacco per litri 70 L. 2,50.

Balsamo callifago del farmacista Gibin di Schio.

Garantita distruzione dei scarafaggi. Cere — profumerie — biscotti.

Dolci — bomboniere — cioccolate — carte da giuoco — vini e liquori.

## C. D. PAVAN

### CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

### A. M. D. Fontana

## DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena

Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturare di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

## Lezioni diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticato.

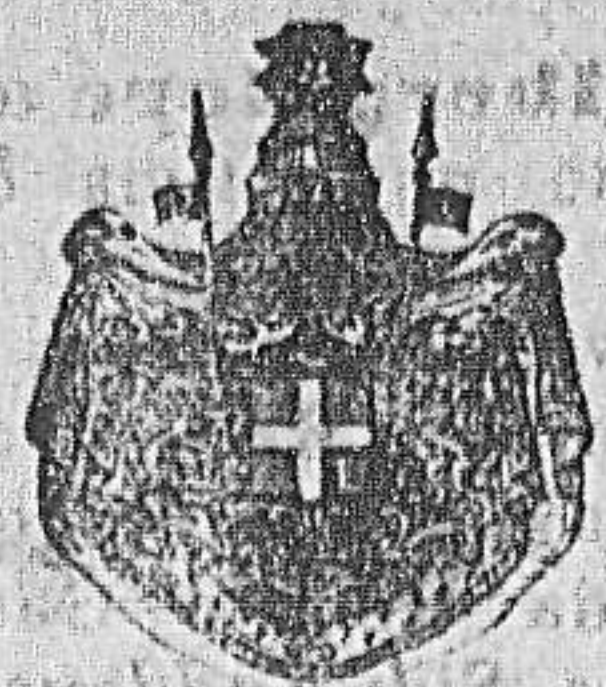
Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

## Moti del Veneto

nel 1861

testè pubblicato a Genova.

# ULTIMA LOTTERIA



AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754, Serie 3.

A BENEFIZIO DELL'ASSOCIAZ. DELLA STAMPA PERIODICA IN ITALIA

Miliecinecentocinquanta cinque Premi Ufficiali pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta per tassa od altro da L. 100000, 50000, 20000, 15000, 10000, 5000, 1000, 500, 100 e 50 minimo. L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la BANCA SUBALPINA E DI MILANO.

Società Anonima col capitale di Lire 20,000,000 tutto versato.

La Lotteria è composta di cinque Categorie A B C D E distinte col numero progressivo da 1 a 300000.

Ogni Biglietto costa **UNA LIRA** e concorre per intero a tutti i Premi

Verrà fatta una sola estrazione valevole per le cinque categorie per cui il compratore di almeno cinque biglietti portanti lo stesso numero ripetuto nelle cinque suddette categorie ha la probabilità di vincere, quando il numero posseduto venga estratto dall'urna per il primo, la rilevante somma di Lire italiane

**200000**

**LIRE 50000**

cioè i primi grandi premi

se per il secondo, e così di seguito sempre cinque volte l'importo del premio attribuito al numero estratto, variando così le vincite da un massimo di lire

**DUECENTOMILA**

a un minimo di Lire **DUECENTOCINQUANTA**.

In conseguenza è interesse dei concorrenti l'acquistare i biglietti a non meno di cinque per volta, cioè uno per categoria collo stesso numero. Volendo aumentare le probabilità di vincita domandare sempre eguale quantità e numeri di biglietti d'ogni categoria.

Ogni biglietto concorre alla estrazione mediante il solo numero progressivo

**I PREMI.** — Sono tutti in oggetti d'oro e d'argento del valore effettivo, immediatamente convertibili in contanti a richiesta del vincitore, e pagabili **senza deduzione alcuna** dalla Banca Subalpina e di Milano o dalla Banca **Fratelli Casareto di Francesco** di Genova.

**GARANZIE.** — La Banca Subalpina di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal Decreto che autorizza la presente Lotteria.

**DATA DELL'ESTRAZIONE.** — Con apposito manifesto, che sarà pubblicato fra breve si notificherà il giorno dell'estrazione da eseguirsi nella città di Roma con tutte le garanzie a norma di legge.

Il **Bollettino Ufficiale** dell'estrazione verrà spedito gratis e franco, a tutti i compratori e distribuito in tutti i luoghi nei quali venne attivata la vendita dei biglietti. Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca **F.lli Casareto di Francesco**, Via Carlo Felice, N. 10; incaricata dell'emissione.

In PADOVA presso i signori Carlo Vason, Via Gallo — Ettore Leoni.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute. — La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più: per le commissioni inferiori aggiungere **Cent. 50** per le spese postali.

PADOVA - **G. CUZZERI E C.** - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, bavvi copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetriami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lanterne da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottiche, Packford, Alpaca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze e solide garanzie.

## ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sym, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Pejo per distinguere dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte Pejo Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.

Ricompensa di 16.600 fr. Parecchie Medaglie d'Oro. ecc.

## QUINA-LAROCHE

ELISIRE VINOSO

La China-Laroche non è una preparazione banale, ma bensì il risultato di studi e di lavori profondi, che valsero al suo inventore le più alte ricompense. È un preservativo ed un curativo delle *Febbri intermittenti, terzane, perniciose, ecc.*

Il segreto di superiorità della China-Laroche è stato oltremodo constatato negli Ospitali dai più illustri medici, per aver facilitata la cura delle *Affezioni di Stomaco, di inappetenza, e di tutte le Febbri tenaci, ecc.*

La China-Laroche FERRUGINOSA è specialmente raccomandata nella *Clorosi, Formazione difficile, Anemia, Gastralgia, Languidezza, conseguenze di parto, spossatezza, ecc.*

Paris, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in Italia.

## ACQUA SALLÈS

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest'Acqua senza rivale progressiva od istantanea ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro COLORE PRIMITIVO. Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo né lavatura.

35 ANNI DI SUCCESSO

E. SALLÈS Fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris. SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI e PARRUCCHIERI.

## VINI del CARDINALE

I più raccomandati dei Vini di Bordeaux

Unica DITTA incaricata della vendita per la provincia di Padova

Angelo Pennacchio

Liquorista in VICENZA

Edizione piccola L. 8 grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

**L'Italia Giovane** periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 14 anni. Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

**L'Art et l'Industrie** periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali. Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno).

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI MILANO pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

**La Stagione** che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

**La Saison** che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** per Signore, Sarte e Modiste.

**Il Sarto Elegante** rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti. Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno) Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'Ufficio Periodici, Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.

## Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO